
Commercio estero: Istat, a novembre in calo l'export (-4,2%), variazione nulla per l'import

A novembre 2019 si stima una flessione congiunturale delle esportazioni (-4,2%) e una variazione nulla delle importazioni. Il calo congiunturale dell'export è da ascrivere in particolare all'ampia diminuzione delle vendite verso i mercati extra Ue (-8,1%), mentre quella verso l'area Ue è più contenuta (-0,9%). Lo rende noto oggi diffondendo i dati di "Commercio con l'estero e prezzi all'import" relativi a novembre 2019. Dai dati diffusi emerge che nel trimestre settembre-novembre 2019 rispetto al precedente si rileva un aumento delle esportazioni (+1,4%) e una lieve contrazione delle importazioni (-0,6%). A novembre 2019 la diminuzione su base annua dell'export è pari a -3,2% e coinvolge sia l'area extra Ue (-3,7%) sia i paesi dall'area Ue (-2,7%). La diminuzione tendenziale dell'import (-5,9%) è principalmente determinata dal forte calo registrato per i mercati extra Ue (-10,6%), mentre per i paesi dell'area Ue la flessione è meno ampia (-2,7%). "Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export nel mese di novembre - spiega l'Istat - si segnalano mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-23,7%), macchinari e apparecchi n.c.a. (-5,5%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-5,1%) e computer, apparecchi elettronici e ottici (-11,5%). In aumento, su base annua, le esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+22,4%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (+5,9%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+3,0%)". Su base annua, i Paesi che contribuiscono in misura più ampia alla flessione delle esportazioni nazionali sono Stati Uniti (-10,5%), Spagna (-10,8%), Germania (-4,5%), Regno Unito (-8,7%) e Cina (-15,5%), mentre si registra un incremento delle vendite verso Svizzera (+11,4%), Francia (+2,5%), Giappone (+17,8%), Belgio (+9,2%) e Turchia (+13,3%). Nei primi undici mesi del 2019, l'aumento su base annua dell'export (+2,1%) è trainato dalle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+25,8%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,3%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (+9,2%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+6,8%). Si stima che il surplus commerciale a novembre 2019 aumenti di 897 milioni di euro (da +3.975 milioni a novembre 2018 a +4.872 milioni a novembre 2019). Nei primi undici mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +47.909 milioni (+83.331 milioni al netto dei prodotti energetici). Infine, l'Istat stima che per il mese di novembre 2019 l'indice dei prezzi all'importazione cresca dello 0,6% rispetto al mese precedente e diminuisca del 2,1% in termini tendenziali.

Alberto Baviera